

# Un progetto scolastico per superare la globalizzazione dell'indifferenza

## L'impegno dell'Ufficio Scuola diocesano e Caritas Pistoia per far riflettere le nuove generazioni sulle nuove povertà, le migrazioni, lo stato sociale

Dal 2015 l'**Ufficio Scuola diocesano** (Servizio per l'I.R.C.) e **Caritas Pistoia** collaborano con gli **Istituti superiori nella formazione degli studenti** all'interno della Diocesi di Pistoia.

Nel corso degli ultimi anni gli sviluppi e le radicali trasformazioni all'interno del nostro contesto sociale hanno portato alla necessità di **aprire una riflessione con le nuove generazioni, con la finalità di educarle a leggere con attenzione e spirito critico l'ambiente circostante**. Per questa ragione agli insegnanti sono stati proposti alcuni percorsi da presentare ai ragazzi con tematiche estremamente attuali come le **nuove povertà, l'intercultura, le nuove migrazioni** e infine una riflessione sullo **stato sociale**, verso una prospettiva di welfare generativo.

Gli incontri in classe, realizzati e condotti da due operatori sociali, hanno sia avuto il metodo della lezione frontale sia quello più interattivo di dialogo con i ragazzi, anche grazie all'uso di proiezioni di filmati, diapositive e testimonianze.

L'oggetto di studio, come detto, ha interessato diversi ambiti; il primo dei quali ha riguardato la **presentazione e la sensibilizzazione verso la tematica delle nuove povertà**, in particolare attraverso l'illustrazione del metodo Caritas, volto alla promozione umana delle persone in difficoltà, e la presentazione delle opere segno attive sul territorio.

In secondo luogo la riflessione ha riguardato il **fenomeno storico, culturale e politico delle migrazioni**; da un lato attraverso la conoscenza delle rotte

migratorie che vanno dall’Africa al Mar Mediterraneo, dall’altra verso la prospettiva dell’intercultura come scambio e non solo scontro nei confronti di tutto ciò che è diverso da noi.

Infine l’**analisi sullo stato sociale**, specialmente quello italiano, ha portato alla necessità di una nuova visione di welfare, verso un’ottica generativa in cui la persona prima di tutto è portatrice di risorse che può mettere a disposizione nella propria comunità.

Tutte queste riflessioni sono state stimulate e portate avanti durante l’anno scolastico dai vari insegnanti, che hanno visto in questo progetto il possibile punto di partenza verso un pensiero che stimoli il ragazzo ad essere ancora più consapevole e protagonista dei propri spazi e di conseguenza dell’intera comunità.

---

## Un “sentiero di bambini colorati” ...per ritrovare la scuola che vogliamo

Ho sorriso ieri, quando ho accolto l’invito di partecipazione all’evento, dal nome già suggestivo [Il sentiero dei bambini colorati](#), organizzato dalla **Fism provinciale** con la collaborazione del **CSI**. Trecento bambini con le loro famiglie, provenienti dalle scuole cattoliche di tutta la nostra Diocesi (ad alcune anche da fuori diocesi) hanno attraversato il centro della nostra città per un momento di festa e di ritrovo. Alla loro vista non si poteva che allargare un sorriso nel cuore di chiunque.

Voglio porgere un vivo ringraziamento agli organizzatori, a tutti coloro che hanno dato una mano (dal servizio d’ordine alle merende, dall’animazione all’allestimento) all’ottima riuscita dell’evento.

Cosa ci univa? Che ruolo ha oggi la scuola cattolica? Come aiutarla a mantenersi

o a ritrovare se stessa? Come valorizzarne le specificità e i molti punti di forza? Come sostenerne la fragilità? Domande significative che l'incontro di ieri ha in qualche modo riportato all'attenzione dell'Ufficio per la Pastorale dell'Educazione della Scuola e dell'Università e che non intendiamo eludere.

Sicuramente al centro di tutti quei passi colorati c'era **un'idea forte ma non pretenziosa di scuola, di famiglia, di insegnamento. Questa idea va oggi colta di nuovo e ridetta ad alta voce, con forza.** La giornata di ieri è una delle tante belle notizie che riguardano la Scuola e che rischiano di non fare rumore. I media (salvo rarissime ed isolate eccezioni) si interessano di scuola, di insegnanti, di rapporto con le famiglie solo in negativo. Voglio a questo proposito ringraziare l'emittente TVL per lo spazio dato a questo sorriso collettivo nel cuore della città.

**L'importanza di quei passi non può essere trascurata: erano il suono della voglia che la scuola sia comunità educante.**

Abbiamo idee precise sulla scuola, sul rapporto con gli studenti e con le loro famiglie, sul compito e i doveri degli insegnanti e dei dirigenti. È il tempo di ridirle queste idee. Con lo stile che ci ha insegnato il grande Paolo VI. "La Chiesa deve venire a dialogo col mondo in cui si trova a vivere. La Chiesa si fa parola; la Chiesa si fa messaggio; la Chiesa si fa colloquio." (*Ecclesiam Suam*, 67)

Grazie davvero quindi agli organizzatori. E un augurio alla città: che essa riconosca il tempo in cui è stata visitata.

*Edoardo Baroncelli*

Direttore dell'Ufficio per la Pastorale dell'Educazione, della Scuola, dell'Università



---

# Nel centro storico “il sentiero dei bambini colorati”

Il **Centro Sportivo Italiano** comitato di Pistoia e la **Federazione Italiana Scuole Materne** organizzano **sabato 30 marzo 2019**, una **passeggiata per le vie del centro storico di Pistoia** dalle ore 15,00, con ritrovo in piazza dello Spirito Santo. A spiegarci il senso di questo evento **Silvia Noci**, responsabile del CSI di Pistoia.

***Qual è il significato di questa iniziativa, “Il sentiero dei bambini colorati”, che volete proporre alla città?***

La nostra associazione sportiva è da sempre vicina ai bambini cercando di applicare il principio di “educare attraverso lo sport”. Quest’anno proprio in occasione del nostro 75° compleanno vogliamo coinvolgere maggiormente tante realtà del nostro comune e della nostra provincia.

***Dove si svolgerà e qual è il programma?***

Ci ritroveremo con i bambini delle Scuole Materne e le loro famiglie in Piazza Spirito Santo ed attraverseremo con un corteo coloratissimo le strade del centro storico toccando la Sala, Piazza del Duomo, fino ad arrivare all’Area Verde dietro la Chiesa di San Bartolomeo in Pantano dove i bimbi saranno intrattenuti da artisti di strada ed animatori sportivi.

***Come è nata questa collaborazione con la Fism?***

Il nostro Ente di promozione Sportiva ha sempre affiancato in passato il Coni per la promozione sportiva negli istituti scolastici, sia delle scuole elementari che materne. E ora continuiamo questa collaborazione con La Fism per portare un’ora di attività motoria a settimana in ogni classe. Oltretutto siamo parte del mondo cattolico che la Fism rappresenta nell’area scolastica.

***Con i piccoli partecipanti anche il nostro vescovo Fausto: cosa vi aspettate***

***da questo incontro?***

È fondamentale che il mondo cattolico diocesano diventi un collante tra la realtà scolastica e quella sportiva e la presenza di monsignor Tardelli a queste nostre iniziative rafforza questo percorso.

D.R.

---

## **Il nostro impegno di IdR**

**“Il nostro impegno di IdR ...”**

### **L'ATTUALITÀ DEL PENSIERO DEL PAPA SULL'EDUCAZIONE**

Continua la riflessione del direttore Armando Bartolini sull'attualità del pensiero del papa sull'educazione.

[Il nostro impegno di IdR \(3\)](#) (Scarica file .pdf)

---

## **Lettera ai genitori per la scelta dell'insegnamento di religione cattolica**

Novità in vista per l'insegnamento della religione cattolica.

Da quest'anno infatti, i genitori che intendono far frequentare l'ora di insegnamento della religione cattolica ai propri figli dovranno farlo **on-line**. Una

scelta riservata a chi per l'anno scolastico 2019-2020 si iscrive alla classe 1^ di ogni ogni scuola, dalla primaria alla secondaria.

L'Ufficio Scuola Diocesano, Servizio per l'IRC e la Commissione scuola diocesana hanno indirizzato una [lettera ai genitori](#), per guidarli nella conoscenza di questa nuova modalità, ma anche per ricordare a tutti il valore dell'Insegnamento della Religione cattolica.

La lettera sgombra il campo da pregiudizi e luoghi comuni e intende proporre con chiarezza il valore di questo insegnamento.

L'insegnamento della religione cattolica - ricorda l'Ufficio Scuola - è **una disciplina scolastica vera e propria; un'opportunità culturale ed educativa preziosa**, che aiuta i ragazzi a scoprire le radici della nostra storia e identità e a **rispondere alle grandi domande di significato e di senso** che tutti - donne e uomini appartenenti ad ogni popolo, cultura e religione - portiamo nel cuore: "Chi sono io? Che senso ha la vita? Perché esiste la morte? Come affrontare la vita?"

Il contenuto multi religioso in cui viviamo - si legge ancora nella lettera - assume un aspetto del tutto rilevante nella vita di ogni giorno, investe le pratiche quotidiane del buon vivere, gli orientamenti di pensiero, le relazioni. **Durante l'ora di Religione Cattolica si conoscono anche le altre culture e Religioni**, per educare i nostri ragazzi a confrontarsi, dialogare e rispettare ogni persona.

Insomma, un testo che invitiamo a leggere con attenzione e meditare, per chi ha a cuore la formazione delle nuove generazioni.

Scarica la lettera in pdf : [Lettera ai genitori 2019](#)

(red)

---

# Insieme per amore della scuola. La gratitudine degli insegnanti al vescovo

Sono le 17 del 23 novembre. Affollata di persone, la sala del seminario. **Il vescovo Fausto incontra gli insegnanti della diocesi.**

È un fatto nuovo. E profuma di nuovo, di quel nuovo che “sa di buono” e di bello, anche la [“lettera agli insegnanti della diocesi di Pistoia”](#) che il Vescovo ha promulgato, elaborata con l’**Ufficio per la Pastorale dell’Educazione e della Scuola**, all’inizio del corrente anno scolastico. **Una novità di cui c’era e c’è grande bisogno.**

Le parole del Vescovo sono semplici, dirette, franche, fendono il freddo di questo piovoso pomeriggio novembrino con una doppia lama calda che penetra subito il cuore con queste due frasi: **«Cari insegnanti, io vi ammiro. Grazie per quello che fate».**

È il messaggio già scritto nella Lettera, e Mons.Tardelli lo ribadisce: **«Ammiro l’impegno con cui vi adoperate con senso di responsabilità e amore per i ragazzi, i nostri tesori più grandi.** Ma non vorrei che la mia iniziativa vi apparisse come una indebita invasione di campo». Gli risponde, tra gli altri, un dirigente, con intense e spontanee parole, che faccio mie: non solo non ci infastidisce, ma noi desideriamo questa “invasione di campo”; **abbiamo bisogno di avere chi si interessi, con noi, della scuola e dei nostri ragazzi, mentre molti, troppi, preferiscono “guardare dagli spalti”** la partita che si gioca nel terreno del nostro bel lavoro, e criticarne gli schemi, puntare solo il dito, attribuire responsabilità. Seguono altri interventi, gli insegnanti hanno voglia di ringraziare, per questa porta aperta dalla chiesa pistoiese al dialogo sul loro lavoro, e di condividere le loro esperienze: **quello che ne emerge è un clima bellissimo di scambio autentico e libero, di arricchimento reciproco e dialogo, su un “comune denominatore” che ci coinvolge tutti: l’amore per la scuola,** il pensarla e volerla comunità educante, capace di «aprire la persona a costruirsi come soggetto, come singolarità unica e irripetibile» come si legge nella Lettera, con insegnanti desiderosi di «portare i giovani alle radici e nel

cuore dei problemi della nostra società e dei nostri giorni fornendo loro gli strumenti per chiavi di lettura libere e personali, per tracciati forti di riflessione capaci di scendere in profondità».

Il pomeriggio scorre veloce, in questo dialogare pieno di gratitudine. La gratitudine di ricevere la certezza, con la lettera del Vescovo prima, con questo incontro poi, che non siamo soli, mentre svolgiamo il nostro lavoro nella scuola, che il nostro Vescovo prega per noi e ci sostiene, ci cammina accanto in questo mestiere bellissimo, affascinante, ma faticoso, di insegnanti. Abbiamo bisogno di non essere soli. Di camminare insieme ad altri che condividano o semplicemente capiscano le nostre fatiche e le nostre gioie. Di chi ci ricordi a quale bellezza siamo chiamati a volgere lo sguardo per poterla indicare anche ai nostri ragazzi. Di vedere nello sguardo di chi ci cammina a fianco su quali orizzonti vasti far spaziare la mente e dilatare il cuore quando dovessimo esser troppo stanchi per rammentarcelo da soli. Perciò un grazie sentito al nostro Vescovo per aver creato questa preziosa occasione, che è solo l'inizio di un dialogo che resta aperto, e cerca e vuole altre occasioni ancora per viverci. **Chiunque ami la scuola, abbia a cuore il prezioso lavoro dell'insegnamento, non può restare indifferente. La Chiesa e la Scuola hanno bisogno di volti in cui riconoscersi entrambe.**

*Prof.ssa Francesca Vannucci*

Ufficio per la pastorale della Scuola, dell'Educazione, dell'Università





# Il vescovo Tardelli incontra gli insegnanti di Pistoia

## Continua il dialogo con l'universo della scuola iniziato lo scorso settembre con la lettera del vescovo agli insegnanti

PISTOIA - Un incontro con gli insegnanti di Pistoia per parlare di scuola e della sfida educativa: questa è l'iniziativa dell'ufficio per la pastorale scolastica e dell'università e l'ufficio per l'insegnamento della religione cattolica. L'incontro, in programma venerdì 23 novembre alle 17 nel seminario vescovile, segue la [lettera agli insegnanti](#) dello scorso settembre e rappresenta un'ulteriore apertura al dialogo con il mondo della scuola e con gli insegnanti.

«La scuola vive un tempo di difficilissima mediazione tra esigenze diverse - afferma **Edoardo Baroncelli**, direttore dell'ufficio pastorale scolastica e tra i promotori dell'iniziativa -. Da un lato **deve essere inclusiva verso le sempre più marcate e più diverse fragilità** e quindi accogliere ed accompagnare chiunque, a qualunque prezzo, anche a rischio di dover se non abbassare almeno modulare le esigenze, le regole, le necessità didattiche». Dall'altro lato oggi più che mai, oggi più di sempre, **essa deve essere rigorosamente formativa** - continua Baroncelli - per attrezzare i ragazzi alle sfide importanti di un mondo complesso, per educarli al valore sempre più appannato dell'impegno, del sacrificio, dell'importanza delle regole per la civile convivenza degli uomini tra loro. Una mediazione difficilissima rispetto alla quale la scuola, come ogni altra istituzione formativa incluso la famiglia, rischia di non riuscire a trovare il giusto equilibrio e deragliare tra un buonismo gregario e senza regole o un formalismo freddo e incapace di incidere minimamente nella vita dei ragazzi».

(comunicato ucs)



Ufficio per  
l'Insegnamento  
della Religione  
Cattolica



Ufficio per  
la Pastorale  
della Scuola  
dell'Educazione,  
dell'Università

venerdì **23**  
**novembre**

ore **17:00**  
**Seminario Vescovile**  
via Puccini, 36 (PISTOIA)

## **Incontro con il Vescovo degli insegnanti della Diocesi di Pistoia**

Riflettiamo insieme sul futuro  
della scuola, degli insegnanti  
e dei nostri ragazzi



---

# La scuola, la sfida educativa, la fatica e l'importanza di essere educatori oggi

*Il vescovo agli insegnanti: «mi piacerebbe aprire un dialogo con voi per realizzare una specie di “alleanza educativa” che coinvolga oltre le famiglie e la scuola, anche le altre realtà formative che hanno a cuore il bene dei nostri ragazzi».*

PISTOIA - «**La scuola si va facendo sempre di più un vero e proprio “ospedale da campo”**, secondo l'espressione usata da Papa Francesco, e diviene cruciale quindi la sua capacità di essere inclusiva e accogliente verso i bisogni che insistono sulla vita dei nostri giovani».

Sono queste le parole del Santo Padre che il Vescovo - coadiuvato dall'equipe dell'**ufficio della pastorale scolastica** - ha scelto per parlare agli insegnanti e a tutto l'universo della scuola in occasione dell'avvio del nuovo anno scolastico. La **lettera** che nei prossimi giorni arriverà sulle cattedre degli insegnanti pistoiesi tocca **tanti temi d'attualità**: dall'emergenza educativa ai problemi strutturali della scuola, dal ruolo delle famiglie al senso profondo della missione dell'insegnamento e tenta di fare luce sulle difficoltà, ma anche sulle sfide e sulle responsabilità, di chi è dietro (e davanti) a una cattedra.

Una scuola che dovrebbe essere il pilastro di una società che guarda al futuro con ottimismo, e che invece si presenta fragile: «Fragilità largamente certificate - si legge nella missiva - ma ancor più non certificate, meno evidenti, più sorde e più nascoste, che rappresentano una sfida allo sguardo attento di ogni insegnante. Sono **fragilità figlie di una emergenza educativa diffusa**. Sono **famiglie a volte troppo vicine**, con genitori che finiscono per trasformarsi nei facilitatori dei loro figli rendendoli incapaci di affrontare o sopportare in autonomia qualsiasi sfida. Oppure sono **famiglie troppo distanti o del tutto assenti**, così che non di rado alla Scuola tocca svolgere un vero e proprio ruolo di **supplenza affettiva e**

**formativa».**

Fragilità e crepe che spesso distolgono da uno dei capisaldi della missione educativa, ovvero, per citare ancora il Santo Padre, **curare lo sviluppo “umano integrale”**: «Fare cultura significa educare al giudizio - afferma l'ufficio scuola - e **la formazione del giudizio è una delle questioni più urgenti che appaiono oggi nel mondo giovanile**, unico antidoto ad atteggiamenti gregari che tolgono alla vita sapore e prospettive. “Se uno ha imparato a imparare, questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà”, come ha affermato Papa Francesco».

«**L'educatore non si rassegna mai**, i suoi occhi vedono oltre, vedono la vita dove non sembra ci sia, vedono la possibilità di crescere di un alunno dove tutti gli altri vedono solo disinteresse, noia, ribellione. **L'idea di fondo, quanto all'aspetto pedagogico, è la centralità della persona umana**. La Scuola non si limita ad erogare dei contenuti ma deve formare un cittadino. Se la Scuola è solo la somma dei contenuti erogati allora non è più comunità educante. Essa può e deve fare di più, poiché si occupa di persone che stanno costruendo (o che devono scoprire) il proprio progetto personale. Viene da chiedersi se anche la Scuola non sia coinvolta in questo silenzioso slittamento di senso e intenzionalità che alcune esperienze formative e di ricerca hanno messo in luce per le politiche giovanili degli ultimi anni».

**Un ruolo difficile quello dell'insegnante** che oggi si fa sempre «più incerto, insidiato, socialmente poco compreso nella sua importanza a dir poco decisiva. Il suo lavoro è posto ogni giorno sotto esame, anche se cerca di esprimere sempre competenza e talento. Agli insegnanti si chiede sempre di più, nonostante debbano fare i conti con mancanze di risorse, classi numerose e una burocrazia fine a se stessa. La realtà pone l'insegnante al confine tra le competenze e la necessità di essere assistente sociale, psicologo, missionario; mentre il suo lavoro è altro: **accogliere, includere, accompagnare, ma anche affascinare e insegnare**, con gli occhi fissi sul futuro dei ragazzi e sulle sfide che la vita riserverà loro».

*Carissimo insegnante, tu hai tra le tue mani ogni giorno, incarnato nei corpi dei tuoi alunni, il futuro del nostro Paese e della nostra società.*

Di fronte alle tante problematiche, rimane tuttavia inalterato lo spirito

dell'educatore, che guarda a tempo dell'infanzia e dell'adolescenza come «**un tempo vulnerabile di attesa ma anche di nuova pienezza, quello dei ragazzi. Un'età in cui si “spera di sperare”**. In essa si può provare a capire che cosa resta e da dove ripartire. È una responsabilità esigente che gli insegnanti sanno affrontare al meglio».

Emerge quindi un grande rispetto e una volontà di accompagnare chi è chiamato a questo difficile compito:«**La Chiesa di Pistoia è profondamente grata agli insegnanti** per una cosa in particolare: perché con la loro opera, con il loro lavoro, con la loro tenacia ricordano a tutti che i giovani e i bambini di oggi non sono peggiori di quelli delle generazioni precedenti, comprendendo bene quale sia la fatica che viene richiesta agli insegnanti e non sufficientemente riconosciuta nel suo valore e nella sua importanza sociale **e vuole esprimere tutta la sua ammirazione per ogni volta che ciascuno di loro riesce a trovare un equilibrio fecondo in questa realtà così complessa**».

[Lettera agli insegnanti della scuola di Pistoia](#) (pdf)

---

# **COL GIOCO NON SI SCHERZA: UN INCONTRO CON GLI STUDENTI SU GIOCO D'AZZARDO, MAFIE, CITTADINANZA ATTIVA**

La mattina di **mercoledì 21 febbraio**, presso il Liceo scientifico di Pistoia, si svolgerà il **secondo incontro del Progetto “Società e Cittadino”** che, giunto alla 20° edizione, quest'anno affronta la tematica “**Gioco d'azzardo, mafie, cittadinanza attiva**”.

Il primo incontro, alla presenza di circa 300 studenti delle Scuole Superiori

pistoiesi, ha avuto luogo la mattina del 25 gennaio presso il Piccolo Teatro Mauro Bolognini dove è andato in scena lo spettacolo di Teatro Civile **“Gran Casinò. Storie di chi gioca con la pelle degli altri”** della Compagnia Itineraria Teatro. Uno spettacolo per dire no al gioco d’azzardo legale o illegale che sia.

Nel prossimo appuntamento gli studenti incontreranno il **Dott. Luca Gorrone** Funzionario Direzione Divisione Anticrimine Questura di Pistoia, la **Dott.ssa Simona Neri** Responsabile Anci Toscana Progetto Ludopatie e Bullismo e **Don Armando Zappolini** Presidente del Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA), impegnato con l’associazione Libera, Portavoce nazionale della campagna contro il gioco d’azzardo **“Metiamoci in gioco”**.

**Una bella occasione per approfondire il fenomeno della diffusione del gioco d’azzardo e dei connessi problemi di dipendenza la cui gravità non è ancora adeguatamente percepita.**

Il progetto **“Società e Cittadino”** è nato nell’a.s. 1998/99 dalla collaborazione dei due Licei pistoiesi, Liceo classico **“N. Forteguerra”** e Liceo scientifico **“A. di Savoia Duca d’Aosta”** con il Servizio Istruzione della Provincia di Pistoia con l’intento di promuovere una cultura dei diritti umani, della solidarietà e della cittadinanza responsabile.

La rete di scuole attualmente comprende oltre al Liceo **“N. Forteguerra”** (scuola capofila) l’Istituto Professionale **“L. Einaudi”**, il Liceo scientifico **“Amedeo di Savoia”**, l’Istituto Tecnico **“S. Fedi/E.Fermi”**, il Liceo Paritario **“Suore Mantellate”**, il Liceo **“C. Salutati”** di Montecatini Terme e l’Istituto Omnicomprensivo di San Marcello Pistoiese.

**Quest’anno l’attenzione è rivolta prevalentemente al gioco d’azzardo legale e illegale e alla connessa problematica della diffusione della ludopatia.**

Oltre alla Provincia di Pistoia promotrice del progetto, collaborano **“Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie”**, il **Comune di Pistoia** e la sottosezione pistoiese dell’**Associazione Nazionale Magistrati** firmatari di un protocollo di intesa, con le scuole in rete, al fine di programmare in modo congiunto attività di educazione alla legalità democratica dirette agli istituti superiori della nostra provincia. Negli ultimi anni ha offerto il proprio contributo anche il **Gruppo Biblioteca degli Avvocati del Tribunale di Pistoia** e per

l'anno in corso si è sviluppata una collaborazione anche con l'**Equipe Nuovi Stili di Vita della Diocesi di Pistoia**.

**All'inizio di maggio è previsto l'evento conclusivo**, in cui gli studenti porteranno il frutto del loro percorso di studio e riflessione.

(Alessandra Pastore - Libera)



---

# **GRAN CASINÒ: UNO SPETTACOLO TEATRALE PER DIRE 'NO' AL GIOCO D'AZZARDO**

**Giovedì mattina 25 gennaio, presso il Piccolo Teatro Mauro Bolognini di Pistoia, davanti a oltre 300 studenti**, andrà in scena lo spettacolo di Teatro Civile "**Gran Casinò. Storie di chi gioca con la pelle degli altri**" della Compagnia *Itineraria Teatro*. Lo spettacolo, proposto dal **progetto "Società e Cittadino"**, riprende e sviluppa una campagna contro il gioco d'azzardo promossa lo scorso anno della Diocesi.

Il progetto "**Società e Cittadino**", che affronta quest'anno la tematica "**Gioco d'azzardo, mafie, cittadinanza attiva**", è nato 20 anni fa dalla collaborazione tra il Liceo classico "**Niccolò Forteguerri**" e il Liceo scientifico "**Amedeo di Savoia**", con il Servizio Istruzione della Provincia di Pistoia. **Oggi raccoglie una diffusa rete di scuole del territorio** (Liceo "**N. Forteguerri**", Istituto Professionale "**L. Einaudi**", Liceo scientifico "**Amedeo di Savoia**", Istituto Tecnico "**S. Fedi/E. Fermi**", Liceo Paritario "**Suore Mantellate**", Liceo "**C. Salutati**" di Montecatini Terme e Istituto Omnicomprensivo di San Marcello Pistoiese) **con l'intento di promuovere una cultura dei diritti umani, della solidarietà e**

**della cittadinanza responsabile.**

Oltre alla **Provincia di Pistoia**, promotrice del progetto, collaborano "**Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie**", il **Comune di Pistoia** e la **sottosezione pistoiese dell'Associazione Nazionale Magistrati**. Negli ultimi anni ha offerto il proprio contributo anche il **Gruppo Biblioteca degli Avvocati del Tribunale di Pistoia**.

Il progetto di quest'anno, **dedicato al gioco d'azzardo legale e illegale e alla connessa problematica della diffusione della ludopatia** prevede anche la collaborazione con **l'Equipe Nuovi Stili di Vita della Diocesi di Pistoia**.

Il "**Gruppo stili di vita**" della diocesi di Pistoia, insieme al CEIS di Pistoia, AIART di Pistoia e all'Associazione LIBERA, ha infatti promosso con successo, lo scorso anno, un corso di formazione per insegnanti delle scuole superiori contro i rischi della dipendenza dal gioco d'azzardo dal titolo «**Giocarsi la vita, vivere la vita**» (<http://www.diocesipistoia.it/primo-piano/contro-il-gioco-dazzardo-un-corso-di-formazione-per-gli-insegnanti-di-religione/> ),

Lo spettacolo di giovedì 25, per la **regia di Gilberto Colla** e la partecipazione di **Fabrizio di Giovanni**, si propone di **stimolare l'indignazione e creare consapevolezza** su un perverso business gestito dalle lobby del gioco e dalla malavita. Con la speranza che questo cancro sociale cessi di propagarsi nelle menti e nell'animo di milione di cittadini.

(redazione)